

# IL COMUNE GIORNALE D'ADDOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA

PREZZO D'ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 6**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per il quadrimestre in corso **SETTEMBRE-DICEMBRE** al prezzo di **Lire 6.**

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il **COMUNE** attinga le sue notizie d'indole politica, finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto per il **COMUNE**.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre **L. 6.**

### GIUSTIZIA PER GIUSTIZIA

Molti dati fanno presentire che il governo italiano può trovarsi da un momento all'altro nella necessità di prendere qualche risoluzione importante di politica estera: o diciamo non per dare alcun allarme, che non è proprio il caso, ma perchè le posizioni difficili sta bene guardarle in faccia, e raccogliere nello stesso tempo tutti i mezzi possibili per superarle.

Tutti ammettono che se un conflitto dovesse scoppiare in Europa, siccome l'Italia difficilmente potrà esimersi dal prendervi parte, lo studio di un buon governo deve essere quello di sopprimere ogni altro imbarazzo, e di semplificare ogni altra questione pendente.

Se il governo si è quindi affrettato a dare un assetto definitivo alla nostra posizione...

ne in Africa, e se, tolti di mezzo i malintesi, crede ancora che il Gandolfi sia l'uomo adatto come governatore della colonia, niente di meglio per tutte le ragioni, ma principalmente per questa: che sarebbe pericoloso essere impegnati da una parte per averne nello stesso tempo troppo filo da torcere dall'altra.

Un altro argomento, che, per un governo civile, diventa una questione d'onore oltre che di moralità, è quello della pace pubblica interna, e della pubblica sicurezza.

Non insisteremo mai troppo su questo punto, perchè abbiamo continuamente troppe ragioni e troppo dolorose per insistere.

Non è il caso d'invocare leggi straordinarie; d'altronde in un paese, dove vi è voluto distruggere tutte le bigotterie, ma dove abbondano i bigotti del costituzionalismo, parlare di leggi eccezionali, anche se rese necessarie dalle circostanze, vuol dire farsi lapidare, martirio che sarebbe proprio senza corrispettivo né in terra né in cielo.

Crediamo che bastino le leggi ordinarie; ma conviene combattere la vergognosa rilassatezza nell'applicarle.

Da circa una settimana si assiste al truce spettacolo di spaventosi delitti, per cause settarie, non in mezzo ai boschi, né lungo le strade battute in ore notturne dai malandrini, e lontano dal caspoggio, ma in mezzo alla contrade di popolose città nel cuore del Regno, facendo la caccia all'uomo come alle belve.

Ripetiamo: è questione d'onore per il governo, assai più di quella che risecchere qualche migliaio di lire di più dal bilancio della spesa, il mettere almeno un freno a tanta vergogna e a tanta infamia! Sarebbe altrimenti ridicolo mostrarsi offesi, se altri, generalizzando il male, diranno che qui da noi si fa la politica del coltello e della rivoltella!

Dell'altra politica oggi le novità scarseggiano più che mai, e cessata la descrizione degli incontri sovrani e dei solenni ricevimenti, la stampa è ridotta dovunque a fare sforzi di fantasia per congetturare quali saranno gli effetti di tanto apparato, di tanti discorsi, e di tanti brindisi.

Ma più che alle parole, più che alle for-

malità, chi voglia trarre qualche profitto dalle sue osservazioni, deve rimettersi ai fatti, colla scorta dei quali non è possibile farsi alcuna illusione.

Parigi accoglie in questi giorni né più né meno che una colonia di Principi e di alti personaggi russi; tutte le forme della più spiccata intimità si vanno designando fra i due paesi: dappertutto si chiedono fondi per armare; questa è la pace che la fine di un secolo bugiardo ci regala.

### I PRESTITI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

Diamo il testo della circolare indirizzata dal ministro del Tesoro ai prefetti del Regno, contenente norme per la limitazione delle domande di Comuni e Province di mutui alle Casse di depositi e prestiti:

«Debo porgere una parola di ringraziamento alla S. V. onorevole per l'affidamento datomi di tener presenti e di far osservare le istruzioni impartite colla circolare del 2 maggio p. p., n. 22001-134428, intesa a porre un freno alle domande che i Comuni del Regno rivolgono alla Cassa dei depositi e prestiti per concessione di mutui.

«Io sono lieto che le mie considerazioni sulla necessità che soltanto il criterio d'imprescindibile e straordinario bisogno debba guidare i Comuni e le Province a chiedere mutui alla Cassa dei depositi e prestiti abbiano trovato propizia accoglienza e ringaguardita la convinzione che è tempo ormai di eliminare tutto ciò che non sia strettamente indispensabile e di fare in ogni specie di spesa il meno possibile.

«A rendere per altro più pratica e più efficace l'applicazione di questo criterio, stimo opportuno di dover dare norme più precise e concrete per l'accettazione delle domande.

«Quello che preme segnatamente è di sbarazzare i bilanci comunali e provinciali dell'onere di passività che ne inceppino il regolare andamento: le nuove opere, per quanto reclamate dall'igiene, dall'istruzione, dalla viabilità, si faranno in altro tempo, quando i Comuni avranno meno debiti e maggiore elasticità nel loro bilancio e quando la Cassa dei depositi avrà più larghezza di fondi per le concessioni.

«La S. V. onorevole pertanto non dovrà accettare che le domande di prestiti, il cui scopo vero e reale sia quello di liberare il Comune dal carico di debiti indiscutibilmente onerosi, avvertendo di escludere quelle il cui fine fosse di colmare disavanzi di bilanci; esse,

a tenore della legge organica della Cassa di depositi, sono inammissibili.

«E rimandata dovrebbe essere qualsiasi domanda di prestito diretta far nuove opere, salvo che la loro eccezionale importanza, urgenza e necessità non consigliassero la S. V. onorevole a darle corso; nel qual caso io mi riserverei, sopra un rapporto dell'amministrazione della Cassa di depositi, di giudicarla e di valutare la straordinarietà del bisogno per i provvedimenti a prendersi.

«La Cassa di depositi e prestiti pertanto non prenderà quindi innanzi in considerazione, e fino a nuovo ordine, altre domande di prestito che non siano quelle per dimettere passività realmente onerose, all'infuori delle segnalate eccezioni.

«E per ovviare che le presenti disposizioni in quanto riguardano questi prestiti eccezionali per esecuzione di nuove opere debbano recare documento ai Comuni, si rende indispensabile che la S. V. si compiacca di vigilare, nei limiti consentiti dalle leggi, che non solo non si intraprenda la esecuzione di opere, ma che neppure si deliberi dai Consigli comunali e si approvi dalla Giunta provinciale senza la sicurezza dei mezzi per sopperire alla relativa spesa, giacchè uno degli inconvenienti più gravi e più disastrosi si è appunto quello di deliberare e approvare l'esecuzione di un'opera, di incominciarla financo e talvolta di completarla senza avere avvisato al modo di provvedere alla spesa con grave jattura dei Comuni, quando i capitali della Cassa di depositi non possono aiutarli, mettendoli alla balla di prestatori che li sacrificano alle loro esigenze.

«Sarà poi cura della S. V. onorevole certa di corrispondere alle opinioni tante volte espresse in Parlamento, di non dar corso a domande di prestito, per l'ammortamento delle quali sorge la necessità nel Comune di dovere eccedere per un lungo periodo di anni il termine legale dei centesimi addizionali alle imposte dei terreni e dei fabbricati.

«Val meglio contentarsi del modesto e ovviare il caso di dovere aggravare ancora più la proprietà fondiaria contraendo un vincolo duraturo per molti anni.

«Non posso finalmente dispensarmi dal raccomandare alle autorevoli cure della S. V. la più rigida vigilanza nella erogazione delle somme date a mutuo, giacchè quando, come talvolta si è avvertito, il danaro del prestito fosse distratto a scopo diverso da quello pel quale fu deliberato, approvato e concesso, riuscirebbe vana la concessione e frustata la legge.

«La Cassa di depositi farà quanto può per ripartire a questo gravissimo inconveniente non emettendo il mandato se non quando ne sia dimostrata l'immediata occorrenza, e facendo sempre concorrere al pagamento il prefetto,

ma ciò non basterebbe se la vigilanza della S. V. non completasse tali guarentigie.

«Nella fiducia che queste mie considerazioni abbiano come le altre la fortuna di trovare favore nell'animo della S. V. io la prego a darne notizia ai Comuni e a riferirne con un cortese cenno di ricevuta.

Roma, 5 Settembre 1891.

Il Ministro: **L. LUZZATTA**

### TELEGRAMMI

LONDRA, 12. - Avvenne una collisione fra due vapori sul fiume Foyle.

Rimase annegati quattordici uomini ed un ragazzo.

VIENNA, 12. La *Politische Correspondenz* ha da Atene: Assicurasi che il ministro degli esteri si dimetterà e che sia imminente un rimpasto ministeriale.

VIENNA, 12. - La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che il vapore *Samos*, diretto al Pireo per Taganrog (Mare d'Azoff) volendo sbarcare i viaggiatori ai Dardanelli senza osservare le formalità prescritte, venne fermato dalla corazzata *Mahmoudia*. Un viaggiatore, digià sbarcato, fu arrestato.

MONACO, 12. - Da fonte autentica si dichiara infondata la voce raccolta dai giornali, che l'arciduca Francesco Ferdinando sia fidanzato alla principessa Sofia, figlia di Carlo Teodoro di Baviera.

### Ubaldo Peruzzi

Il *Figaro* così annunzia la morte di Ubaldo Peruzzi:

«Si comunica da Firenze la morte di Ubaldo Peruzzi, uno degli uomini politici più in vista in Italia, morto nella sua proprietà d'Antella, presso Firenze, nell'età di 69 anni.

Capo d'una delle più nobili ed antiche famiglie fiorentine, di cui Dante ha fatto menzione nella *Divina Commedia*, il Peruzzi fu più volte ministro con Cavour, Ricasoli, Tanzi e Minghelli.

Veniva ogni anno, colla sua signora, a Parigi, e vi faceva lunghi soggiorni prima di andare per la sua solita cura a Viçny.

Piccolo, un po' obeso, egli si faceva rimarcare per la sua toilette negletta. I suoi calzoni, cortissimi, non hanno mai oltrepassato la cavaglia. Ciò non gli impediva punto di essere uno spirito elevatissimo ed uno scrittore di grande talento.

— A voi non piacciono anche i profumi?  
— Che il mio fazzoletto vada a raggiungere la vostra tabacchiera, disse Amata mettendo due pietre nel suo fazzoletto, che gettò poi nella vasca.  
— Non vi piace anche un poco il giuoco?  
— Per convenienza, precisamente come voi prendete tabacco. I tavoli da gioco spariranno oggi stesso dalle mie sale.  
Emettendo un grido di trionfo e di gioia, il giovane duca baciò una seconda volta la mano della deliziosa marchesa che, dividendo quella candida ebbrezza, disse al duca:  
— Non dimenticate nulla, caro duca. Cercate ancora qualche cosa che mi piaccia e la non mi piacerà più.  
— No, sono io che voglio sacrificarvi un gusto, una passione... Parlate.  
— M'amate voi, signor duca?  
— Posso sacrificarvi tutto ad eccezione del mio affetto.  
— Non è perchè lo sacrificiate, al contrario, è soltanto perchè me lo confessiate. Mi amate voi, vi ho domandato?  
— Alla follia.  
— Sull'onore vostro, mi amate?  
— Sì, ma sì. Che domanda!  
— Voglio una risposta più franca di questa, signor duca. M'amate voi di vero affetto? Se il duca avesse avuto trent'anni, anche ventiquattro, avrebbe messo tanto calore nelle sue affermazioni che avrebbe certo convinta la marchesa; ma a sedici anni è più difficile mostrare la purezza del sentimento. C'erano delle parole ambigue nei suoi detti e la marchesa, che credette rilevarle, gli aveva tosto

detto. Voglio una risposta più franca di questa, signor duca. M'amate voi di vero affetto? Già punzecchiate pel cuore, il duca vacillò quando rispose:  
— Non ho mai amato fin qui in tal modo.  
— Allora, signore, voi non m'amate di vero affetto.  
— Ma però...  
— No, vi dico, gridò senza sembrare troppo offesa la deliziosa marchesa di Chenevières; no, voi non mi amate.  
— E voi m'amate, madamigella?  
— Io vi trovo un gentiluomo compito.  
— Ma ancora non m'amate di vero affetto? vi domanderò anch'io alla mia volta.  
— Io non ho mai amato in tal modo.  
— Dunque voi non m'amate di vero affetto?  
— Ebbene! no, disse la marchesa prendendo le due mani del duca e ridendo in modo da mostrare tutti i suoi bei dentini di quindici anni.  
— Poco importa, soggiunse il duca, ridendo anche lui ingenuamente. Sì, poco importa! Quando noi abbiamo lasciato Parigi, il vostro cuore era libero, come il mio; e ciò basta: perchè esigete di più? Sarebbe costoso un disperare della gioventù, della bellezza e di tutti i possibili vantaggi se, in questa solitudine d'incanto, non riescissimo ad amarci sinceramente, convenendoci l'un l'altro sotto ogni rapporto.  
— Ebbene! caro duca, disse la marchesa, apprezzo talmente le vostre idee, divido talmente le vostre speranze tanto sensate, che voglio che il nostro matrimonio abbia luogo fra due mesi. Il primo mese di prova ebbe una splendida riuscita.

(Continua)

### APPENDICE N. 3

### Per un capello biondo

ROMANZO DI LEONE GOZLAN

(Estratto dalla «Bibliothèque Choixie»)

La graziosa coppia fu ben presto seduta nel centro del parco dinanzi ad una macchia verde coperta di fiori, che andava fino alla Senna, con la quale pareva confondersi.

Io non detesto gli amori nelle foreste; ma grandi parchi, le aiuole inglesi, i viali sabulosi, i punti di vista ingegnosamente procurati, non sono un ostacolo alle affettuose fanfanie. C'è d'altronde differenza fra amore e amore: c'è amore selvaggio - l'amore civilizzato. C'è anche un amore selvaggio? Ma sicuro che c'è.

— Eccoci, diceva il giovane duca di Roqueville, nel sito il più grazioso della terra, a dieci minuti da Parigi, nell'età più bella della vita. Voi avete quindici anni, io sedici; voi siete perfettamente bella, io forse non vi dispiaccio. Tutto ciò mi fa sperare che sopporterete al par di me volentieri le necessità causate dagli affari nostri di famiglia. Onde far-

cessare le cause che la foresta di Thianghes ha suscitato fra la vostra famiglia e la mia, i nostri parenti hanno trovato un modo eccellente, quello di maritarsi.

— A piano, signor duca, rispose Amata, offesa che si disponesse tanto cavallerescamente del suo assenso, anche se si trattava d'un progetto che non le dispiaceva, a piano signor duca, non è ancora fatta la cosa.

— Senza dubbio, senza dubbio, poiché noi passiamo il nostro trimestre di prova a quattro occhi, in questo castello, onde giudicare se l'uno o l'altro ci conveniamo. Oggi è un mese la terza parte del nostro noviziato, che siamo nel paradiso terrestre, testimoni mia madre, la duchessa di Roqueville, la vostra spiritosa amica madamigella Bonneyal, il mio segretario Boirger, quello che m'avete pregato di prendere al mio servizio, e il vostro tutore, il visconte di Châtillon, che è anche vostro zio. Sì, sono qui come testimoni, della perfetta simpatia dei nostri caratteri e come garanti che ci conveniamo.

— Capisco, disse la marchesa, che voi non indietreggiate dinanzi alla confessione che ci abbiamo promesso di farci oggi prima d'entrare nel secondo mese di quello che è spiritosamente voi chiamate il nostro noviziato. Avete mai amato, duca?

— Sono appena sei mesi, rispose il giovane duca, che sono uscito dalla scuola dei paggi, nella quale sono entrato a dieci anni: chi volete che abbia amato? E voi marchesa?

— Io, amare! e chi dunque in convento? Io non amavo che gli eroi dei libri che leggevo di nascosto, e il amavo molto, perchè mi

piacevano udendo i sacrifici immensi che facevano per le donne del loro pensiero!

— Voi siete romantica, madamigella.

— E voi signor duca?

— Anch'io.

— Non lo credo.

— Qual sacrificio bisognerebbe fare per essere amato da voi?

— Vi piace la caccia, duca?

— Immensamente.

— Ebbene! non cacciate.

— Vi rinuncio da oggi.

— Vi ringrazio.

— Domandate qualche cosa altro. Esigete, esigete!

— Prendete qualche volta tabacco?

— Per seguire la moda, fingo: ma sacrificio volentieri anche questo capriccio.

Il duca di Roqueville gettò la sua tabacchiera d'oro in una vasca d'acqua.

— Ditemi alla vostra volta, signor duca, soggiunse Amata orgogliosa della sottomissione che ispirava, i sacrifici che devo farvi.

— I noi vi stanno a meraviglia.

— Ebbene?

— Desidererei...

— Vi capisco, disse Amata togliendosi un neo che portava alla tempia sinistra.

— Il rosso vi sta benissimo di sera.

— Non ne metterò più.

— Voi suonate il piano come un angelo.

— Allontanerò il piano dalla mia sala.

— A voi piace montare a cavallo.

— Mi piace immensamente: ma state pur sicuro che non andrò a Sceaux che in carrozza.

## LA FRANCIA IN TEMPO DI GUERRA

Secondo informazioni attendibili, qualora la guerra scoppiasse, nelle condizioni attuali, tra la Francia e Russia, collegate contro la Germania ed Italia, pare che la Francia in attesa che la Russia sia pronta, si attenti nelle sue prime operazioni alla difensiva, valendosi della immensa rete di fortificazioni costruite dopo il 1870.

Accennerò solo alle operazioni alla frontiera Est contro i Tedeschi.

Lo schieramento delle forze francesi sarà dato non solo dalla direzione delle ferrovie, ma altresì dal sistema di fortificazioni: da Verdun a Toul v'è un'immensa barriera di forti con due campi trincerati a guisa di bastione, quel di Toul e Verdun ed è questo il secondo tratto.

Il terreno fra Toul e Verdun è sottoposto all'azione del campo trincerato di Verdun.

Il terzo tratto, quasi sgombro di fortificazioni è la cosiddetta *trouée* di Nancy; il quarto tratto corre dal campo trincerato di Epinal alla frontiera svizzera ed è irto di forti comprendendo inoltre il campo trincerato di Belfort.

Il sistema di fortificazioni francese pare invitare i Tedeschi a penetrare nelle due grandi *trouées*, quella di Nancy, una, quella fra Dun e la frontiera belga l'altra.

Lo schieramento francese sarà fatto a seconda di questi inviti.

Un'armata francese si concentrerà a Toul, una seconda la più forte di tutte, su Neufchâteau, una terza presso Epinal.

Un gruppo d'armata, costituita di 2 linee, in gran parte, s'appoggerà alla piazza di Verdun.

I francesi con ciò sperano di poter prendere di fianco e di fronte in battaglia decisiva i Tedeschi che s'avanzarono per la *trouée* di Nancy e trattenere quell'altra parte, la minima che s'avanzerebbe per la *trouée* di Dun.

Le preoccupazioni francesi, come dimostrano le attuali grandi manovre, sono volte alla *trouée* di Nancy, poiché si suppone che i Tedeschi non vogliano respingere, in caso d'insuccesso alla frontiera belga, come sarebbe probabile, qualora marciassero per la *trouée* di Dun.

È certo che i Francesi col loro fronte bastionale Toul-Verdun hanno acquistato una mirabile libertà di movimenti.

Le forze francesi si possono postare al sicuro dietro la linea della Mosa e presentarsi in massa contro l'una o l'altra delle *trouées* anzidette, senza escludere la possibilità di uscire ordinati sul tratto Verdun-Toul.

### La grande rivista a Nizza

Mandano da Nizza in data 10 al *Resto del Carlino*:

Vi aveva scritto che, a manovre finite, la grande rivista delle truppe avrebbe luogo all'ippodromo del Varo. Ma le pretese dei proprietari di quelle regioni furono così elevate che l'amministrazione militare non poté mettersi d'accordo. Figuratevi che la sola Società delle corse domandava 20,000 lire di indennità!

Ora lo stato maggiore ha proposto che la rivista abbia luogo a Nizza stessa, il 18 settembre. Le truppe si schiererebbero sui viali della Gare, di Malausséna, e sulle piazze Béatrice e Casino.

La sfilata si farebbe su quest'ultima piazza, in presenza del generale Mathelin, comandante in capo del 15° corpo d'armata. Le truppe saranno presentate dal generale Verrier.

La dislocazione delle truppe avrà luogo immediatamente dopo le manovre.

### IL COLONNELLO ZUCCHI

Togliamo dall'*Indipendente* di Susa in data del giorno 10:

« Niuna notizia è ancora pervenuta del colonnello Filippo Zucchi, capo divisione al ministero della marina per gli arsenali.

Sabato, 29 agosto, sarebbe stato visto alle grancie del *Tour*, dove avrebbe preso il caffè, e ad un montanaro che lo scongiurava di procedere oltre senza una guida, avrebbe risposto indicando una cartina: « Ecco la mia guida. » D'allora, niuno più lo vide.

Domenica scorsa, 6 corrente partivano alla ricerca, da Susa per Mompalano, Lamet, dodici soldati alpini col tenente Rossi, e dal Moncenisio a Pompatù il tenente Agliano con altri dodici soldati, coll'ordine di perlustrare tutto il versante sinistro della *Chitschia*.

Al momento di andare in macchina, non è giunto ancora alcun soldato a dare nuove delle ricerche.

Ad ogni modo, quanto fu telegrafato al *Secolo* di Milano e ad altri giornali « che il colonnello Zucchi sia rimasto vittima di un bagno freddissimo, che aveva l'abitudine di prendere nei torrenti o nelle fonti delle montagne » è assurdo, perchè su tutto il versante sinistro della *Chitschia* non ha vii luogo in cui sia possibile di bagnarsi: il torrente principale è il *Merdarello*, la cui acqua non è alta un palmo.

La morte del colonnello Zucchi non si può

spiegare che in due modi: o, essendo tutto solo, e percorrendo il terreno roccioso privo di qualsiasi sentiero, che trovasi al disotto di *Casa di Asti*, è caduto in un *clapey* (ammasso di pietre enormi con grandi buche); oppure, avendo voluto percorrere la cresta fra il *Lamet* ed il *Roccamelone*, è precipitato sul ghiacciaio *Rillon*, nel versante francese. »

## Cronaca del Regno

**Roma, 12.** — Il ministro di agricoltura ha comunicato ai suoi colleghi il progetto di bonifica dell'Agro Romano, e quello per la colonizzazione della Sardegna.

**Milano, 12.** — Ieri alle 2 circa, successe una tragedia in corso Lodi, presso l'osteria della Carità. Un uomo, macilento e mal conciato, in manica di camicia, dell'età apparente di 35 anni, dopo avere aspettato, appoggiato a una pianta, il passaggio del tram, che parte per Lodi alle 2.50 - quando questo giunse - vi si buttò sotto. Il misero fu letteralmente sfracellato.

La testa fu orrendamente schiacciata, le braccia e le gambe venivano troncate.

L'informe cadavere fu raccolto e trasportato - per cura del brigadiere Testoni, dei carabinieri di corso Lodi - fra il raccapriccio dei presenti - al cimitero del Gentilino.

Si seppe più tardi che l'infelice si era sottoposto per l'atroce miseria. Era Stefanini Tomaso, di 35 anni, calzolaio, nato e domiciliato alla Concordia (Modena). Venuto da pochi di a Milano - aveva cercato dappertutto di occuparsi, ma inutilmente.

Pronto anche a cambiar mestiere, pur di occuparsi - l'infelice aveva picchiato a tutte le porte. Invano.

Allora decise di morire.

— Iermattina lo sciopero si è veramente estinto. Tutti sono tornati tranquillamente al lavoro anche all'*Eletta*. Sappiamo che l'ingegnere Breda ha dichiarato che nessuno dei suoi operai sarà licenziato in causa dello sciopero. I pochi che non furono ancora riammessi nelle officine, lo saranno non appena l'ingragnaggio dei lavori esigerà l'opera loro. Non avvenne il minimo incidente spiacevole. (Lombardia)

## CRONACA VENETA

### Tram della Riviera

Ci scrivono:

**Vicenza, 12.** (XY). — Oggi più presto di quanto si prevedeva venne dal sigg. comm. E. Brioschi, F. Genala e G. Saracco, presentata alla Pretura la sentenza nella controversia fra Società Veneta e Provincia per la nota questione del Tram della Riviera.

La sentenza dichiara sciolto il contratto fra la Provincia di Vicenza e la Società Veneta. Ordina alla Società Veneta di restituire alla Provincia di Vicenza entro 30 giorni dal deposito della sentenza, i terreni acquistati ed i lavori eseguiti, studi, progetti, piani parcellari.

Ove entro quel termine la Società Veneta non restituisse i terreni e studi dovrà pagare L. 25,000 alla Provincia. Dovrà pure pagare Lire 8,000 per indennità e rimborsi alla Provincia.

Ordina alla Provincia di restituire alla Società Veneta il deposito di L. 5,000 di Rendita Italiana appena questa abbia eseguito quanto sopra.

Le spese di giudizio furono divise a metà fra le parti.

**Castelfranco Veneto, 11.**

(Nicola). — Siamo in piena crisi. Il ff. di Sindaco conte Francesco Venezia, unitamente alla intera Giunta, hanno presentate da alcuni giorni le loro dimissioni. Il Consiglio anzi, convocato per la sessione ordinaria di autunno, dovrà domani, sabato 12 settembre, nominare il nuovo sindaco e la nuova Giunta.

La politica che disgraziatamente è penetrata nella Amministrazione comunale, e l'onorifica e quindi molto ambita carica sindacale, fanno prevedere per domani a sera una seduta interessante e battagliera.

### Audacissima aggressione

L'*Arena* di Verona, in data 12, scrive: « Questa mattina avveniva nei pressi di Cadedavid una audacissima aggressione, che ha prodotto un'immensa sensazione in quei terrazzani, vuoi per la temerità degli aggressori, vuoi per le tristi conseguenze che ebbe. »

Alle due e mezza di stamane sette pollivendoli partivano da Cadedavid per recarsi al mercato del sabato di Valeggio.

Questi pollivendoli si divisero in due carretti con suvvi le ceste dei polli.

La numerosa comitiva procedeva tranquillamente verso la meta del viaggio, ed erano le 3.45 quando giunse nella località denominata *Rizza*, che è il confine dei Comuni di Cadedavid, Castel d'Azzano e Verona.

Tutto ad un tratto dalla parte sinistra della via, e cioè dalla campagna, balzarono addosso al primo carretto quattro individui, uno dei quali afferrò le redini del cavallo, gridando: ferma!

E qui accadde la tragedia.

Prima ancora che gli aggressori avessero tempo di comprendere quello che avveniva, e mentre il cavallo si arrestava perchè obbligato dal pugno di ferro dell'aggressore che lo teneva pel morso, gli altri tre sconosciuti, sempre senza parlare, spararono i loro fucili verso l'interno del carretto.

Ai colpi di fucile seguirono tosto le grida dei feriti Caobelli Beniamino che ebbe gravemente offeso un gomito e Caobelli Adamo colpiti alla schiena.

Gli altri due rimasero illesi.

Tutto questo avvenne in un baleno, in minor tempo di quanto ne impieghiamo noi a narrarlo, talchè gli aggressori non poterono neanche muoversi avendo capito che si trattava di un'aggressione solo quando sentirono le schioppettate, e i pallettoni lacerare le loro carni.

E così l'istantaneità del fatto impedì pure a coloro che montavano il secondo carretto di venire in soccorso dei compagni.

Allo scoppio però dei colpi di fucile stavano per slanciarsi fuori del carretto, quando gli aggressori lasciarono libero il primo cavallo, e si scagliarono sul secondo sparando all'improvvisa sui pollivendoli che vi erano montati. La scena è impossibile a descriversi con efficacia.

L'oscurità perfetta da ogni lato non permetteva di vederci ad un passo di distanza, e quei poveri viaggiatori si sentivano piovere le schioppettate senza sapere precisamente da qual parte e da quanti venissero sparate.

Un grido straziante fu l'epilogo del tragico avvenimento; il grido d'un uomo che muore.

E infatti sul carretto un uomo spirava.

Sona Giovanni, colpito alla tempia sinistra, al braccio, alla schiena, era caduto rovescioni morto.

Così l'*Arena*, la quale aggiunge che gli aggressori nel frattempo spararono.

Narra quindi dello spavento e della impressione prodotta dal fatto nei contadini delle case vicine.

Sui moventi del delitto, mistero.

Il Sona era un buono ed onesto giovane, attivo, intelligente.

Ma... **Impiccato**

La stessa *Arena* scrive:

« Dal Lago di Garda ci si manda la seguente notizia: »

Ieri mattina alle 8, certo Rocco Bianchi, negoziante di stracci e proprietario di una cartiera, abitante a Maderno, si suicidava applicandosi in un suo negozio.

Poco prima aveva mandato una lettera alla sua famiglia avvertendola che all'ora fissata si sarebbe appiccato.

Si ignorano i motivi che lo spinsero al disperato passo.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

**Monselice, 11.** — *Trovatelli*. — Ben altre volte è stata raccomandata dalla stampa la sorveglianza dei trovatelli, che trovansi in mano di gente inumana ed esosa, che si servono di questi infelici (di cui alle volte se ne tengono fino a tre) per insegnar loro l'onorato mestiere del ladro e dell'accattone ricompensandoli poi colla privazione del cibo.

La cittadinanza sarà grata al nostro vice ispettore di P. S. se vorrà occuparsi con cuore di questi disgraziati.

Lascio all'operosità del nostro egregio vice Ispettore il constatare quanto soffrono nella nostra campagna queste povere vittime della società.

Io spero si toglierà presto a Monselice la vergogna di poter dire che qui si pagano con le percosse e le sevizie, coloro che cercano guadagnarsi onestamente il pane, con quel lavoro, dove gemendo si sono rassegnati alla loro sorte, che la colpa altrui ha loro creata, senza colpa loro veruna.

**Invidia.** — In una corrispondenza da qui ad altro giornale, si attaccano inurbatamente due oneste persone di qui perchè si sono permesse di vendere il vino al minuto, come non fosse del pieno diritto di ognuno di trarre dalla roba sua quel profitto che meglio può, tenuto calcolo della strettezza dei tempi che obbliga i possidenti in causa delle malandate annate nelle campagne a cercare tutti i mezzi per rialzare le pericolanti finanze.

**Notizie spicciate.** — Oggi avrà luogo, salvo eccezioni, la riunione del nostro Consiglio comunale, vi si tratteranno molte cose di interesse cittadino, ad altra mia la relazione.

— Il giorno 3 corr. ebbe luogo dinanzi alla nostra Pretura il processo contro Conterio Emma, quella giovane che si voleva avesse insultato il nostro ex delegato di P. S. La Conterio venne assolta. **Uno.**

**S. M. di Carceri 12.** — (c.c.). Martedì alla seduta della Società musicale era presente

anche il sig. Ernesto Pietriboni, di Venezia, il quale con gentile pensiero dava il suo nome fra i soci contribuenti; seduta stante fu approvato un voto di plauso. Ora la presidenza a mio mezzo, per l'atto nobile, porge anche in pubblico i più sentiti ringraziamenti.

— È molto probabile che la dispensa dei premi agli alunni delle nostre scuole elementari si faccia l'ultima domenica del corrente mese. Vi terrò informati.

— Agli ultimi appunto del corrente mese nella frazione di Treviso (Comune di Ospedaletto Euganeo) avrà luogo la consueta *sagra* che dura tre giorni. È di un aspetto caratteristico tale, che il vostro corrispondente è tentato a farne una relazione storico-descrittiva. Basta che non sieno semplici idee.

### Il naufragio di Viareggio

Il *Corriere Italiano* di Firenze, 12, scrive: A completamento della notizia telegrafata ieri da Livorno sul naufragio di Viareggio diamo i seguenti particolari:

La nave affondò in seguito ad un colpo di vento che la rovesciò, mentre, si trovava fra Gianutri e Port'Ercole.

L'equipaggio non ebbe neppure tempo di mettere la lancia in mare perchè questa, legata al bastimento, affondò insieme ad esso.

Dopo qualche minuto, la lancia abbandonata dal bastimento per lo sforzo dell'acqua nell'affondare, tornò a galla capovolta. I superstiti allora cercarono di raddrizzarla e vuotarla, ma invece di otto si trovarono in cinque, compreso il capitano Raffaello Convalle, il quale dovette abbandonare il proprio figlio, perchè, quantunque l'avesse trattenuto nelle proprie braccia il vortice prodotto dal bastimento nell'affondare lo fece annegare miseramente.

Con la barca mezza d'acqua, aiutatisi con alcuni pezzi di legno, quegli infelici arrivarono a terra, ove risiede la brigata di finanza di Torre Tagliata verso le ore 10 ant. del 6.

Il bastimento era carico di carbone di coke, partito da Napoli per Genova il 1° corrente.

## CRONACA DI CITTÀ

### Le colpe d'una Veneranda

Veneranda è l'attributo apposto d'ufficio al corpo morale che rappresenta l'Amministrazione del Santo, veneranda è l'opera ch'essa compie di manutenzione della Basilica. Le colpe le sono semplicemente attribuite da due articolini d'un buon confratello che si lascia troppo facilmente ingannare dalle apparenze.

L'accusa sarebbe un po' grave; dapprima un monumento sciupato, poi violate le tombe asportandone le pietre epigrafiche e distruggendo le memorie ricordate in lapidi che si riferiscono a fatti storici. Il marmo è sostituito dal marmorino, l'opera d'arte manomessa, scomposta e sfrondata la tradizione - senza che l'autorità metta un riparo nonchè apponga un veto.

« Che pensano gli Amministratori? Questi Barberini della Basilica avranno almeno impallidito sotto il peso di tali accuse, lanciate con tanta leggerezza ed almeno avranno pensato alla diversità delle teste umane. »

Essi che studiano con amore assiduo la ragione artistica del monumento e che con tatto perfetto hanno deferito al barone De Zigno la sorveglianza artistica della Basilica hanno sentito in pochi giorni giudizi ben diversi. Alcuni giorni fa - io avevo l'onore di scrivere su queste colonne intorno allo stesso speciale argomento: « Dal pavimento scrostato per lo strofinio di migliaia e migliaia di piedi alle cupole eleganti ed agli svelti campanilli «slanciati nell'aria con ricami di marmi e di cotto che consolano lo sguardo d'artista; dai ricchi paramenti sciupati dall'inavvertenza d'ufficiatori alle campane che si logorano pel lungo uso; dalla sacristia all'archivio; dagli attrezzi sacri alle opere d'arte; dall'ufficiatura alla cappella musicale - tutto abbi- »

« sogna d'una continua rinnovazione, d'una cura assidua. E all'opera monumentale i presidenti attendono con affetto di padri di famiglia e con gentile sentimento d'artista « perchè i bronzi, gli intagli, l'architettura, le cupole, i campanilli, il *Paradiso* parlano la lingua universale dell'arte fine, dell'arte « che avvince ed ammalia come la poesia « vera. » — Oggi il primo venuto, che sicuramente non conosce nè comprende l'arte, perchè non è buon criterio artistico parlare in favore di certi monumenti che incrostano le pareti della Basilica, si permette di muovere accuse infondate verso chi dell'arte ha il rispetto vivo ed il culto vero. »

Il famoso monumento non è stato toccato, solo fu tolto un pavimentino di ripiego posto alla sua base quando fu collocato il monumento stesso, non avendosi più potuto adoperare le larghe pietre del vecchio e logoro pavimento che ora si muta e che non fu ancora sostituito. Per cui l'accusa non solo è strana

per la nessuna importanza artistica del monumento in se, ma anche intempestiva, perchè non sa ancora se il pavimentino d'occasione è riuscito che ne meriti la pena.

Si tolgono e si disperdono le iscrizioni in marmo, sostituendole con volgare marmorino.

Se carattere speciale hanno sempre i restauri della Basilica - carattere che facilmente sfugge all'occhio non pratico di quanto solo alla volgarità d'una pseudo-chiassosa - è la monumentalità delle opere monumentali il ristaurò delle cupole e dei campanilli, già eseguiti, monumentale ristaurò dei seggioloni intagliati, monumentali senza nominare altri, il pavimento all'italiana.

Il disegno fu scelto da fra Valentino il nome è troppo conosciuto per essere ora illustrato e che sorvegliò egli stesso l'esecuzione della prima parte; - la navata mezza. Non marmorino, ma marmo bello è il materiale impiegato: Marmo Nero, Varenna, Nembro Rosso di S. Ambrogio Verona, Biancone di S. Ambrogio d'Ve-

Le lastre, collaudate una per una alla segna del fornitore, sono squadrate con estrema scrupolosa, messe in opera a con-

perfecto e livigate con finezza di mano. Questo il marmorino!

« Le iscrizioni tolte. »

Il permesso fu accordato da quella autorità superiore della quale ora si chiede l'intervento. Le lapidi che esistevano in

sate nel vecchio pavimento vengono tolte e vanno murate verticalmente sulle pareti.

Chiosero - quel chiosero nel quale sono colti tanti nomi di cari perduti alle lette all'arte, alle scienze, ma non all'affetto

rente dei superstiti. Perchè resti poi memoria del sito da prima occupato, su ciascuna lapide viene inciso un numero d'ordine

un numero corrispondente viene pure inciso sulle nuove pietre del pavimento all'esse-

posto in cui si trovavano - come s'è già visto quando si atesse alla navata di mezzo.

È bene anzi ricordare che in quell'occasione un venerando cittadino, consigliere e deputato cultore intelligente delle memorie padovane si preoccupò della destinazione di quelle lapide e ricevette appieno della spiegazione.

Due sono le ragioni principali per le quali si levarono quelle lapide: 1. per preservare dal consumo dipendente dal passaggio di persone; 2. perchè nessuna rispondenza av-

vano col sito nel quale erano infisse. - In alcuna è scomparsa affatto l'iscrizione un più lungo passaggio sulle altre avvan-

dato l'istesso effetto, alcun'altra accennava a tumuli non esistenti, altri a tumuli di persone, mentre nel tumulo sottostante si vennero casse con placca di rame sulla quale era inciso un nome differente.

Per ora nessun'altro lavoro si compie nella Basilica oltre quello dell'incanalamento dell'acquedotto, per avere un deposito d'acqua alla base delle cupole in caso d'incendio. L'incanalamento si compie lungo una parete il solo coperta d'intonaco di calce e sabbia, biancato.

Del resto vera aspirazione artistica in omaggio all'architettura della chiesa è quella togliere dalle muraglie e dalle colonne i monumenti che in molti luoghi le caprono e tolgono l'eleganza della linea e ne velano la semplicità architettonica. Spogliate d'ogni ornato barocco e goffo le colonne s'innalzeranno più leggiere e belle, permetterà quella perfetta armonia del disegno che ora tolti troppo spesso da un'incrostazione di monumenti infelici. Difetto principale di molte opere, come di certi abbigliamenti, è una perfezione di ornamenti sovrapposti e dissonanti: solo un gusto fine predilige la semplicità che da sola sa raggiungere la ricchezza somma dell'eleganza. Ma non sempre la Basilica ha potuto sfuggire al difetto di innalzamenti.

Come si vede, non distruzione di monumenti non manomissione d'arte, non sostituzioni: consulte: l'arte e le memorie non corrono pericoli in questo tempo dell'arte, che si supporta investigazioni troppo leggere. Sono costrutto ha avuto quindi la doppia visita di quel tale cittadino inverno poco indicato interviste e nella quale - bontà sua - « ha luto ficcare il naso. » - Quel reporter astenge - consiglio d'amico - di ficcare il naso in certi siti....

dot. EPTU

**Dante a Trento.**

In questi giorni il figlio di Natale Santoro ha completato il bozzetto, al quinto del bozzetto, del monumento a Dante e che presenterà al concorso bandito in Trento. Il sistema adottato per l'esame dei progetti ci vietava di entrare in particolari. Si potrà solo dire della parte architettonica è opera del Nascimbenzoni. Il monumento si presenta bene e bene armonizzato la serietà del piedestallo con la vivacità della figura dantesca.

Gli sia favorevole il giudizio.

**Museo Civico.**

La Direzione rende pubbliche grazie per i seguenti doni ricevuti durante il II. Quadrimestre anno corrente.

Amministrazione della Casa di Ricovero. - Rendiconto per l'anno 1889.

Amministrazione del Monte di Pietà. - Rendiconto morale per 1890.

Baldoria prof. N. (autore). - Il Briccio e il Leopardi architetti della Chiesa di S. Giustina in Padova.

Berti cav. dott. Gius. Ant. (per legato). - Volumi ed Opuscoli manoscritti N. 443 la massima parte di argomento storico-letterario - padovano; - Pergamene N. 107 dal sec. XIV al XVII; - Rotoli cartacei N. 5 contenenti alberi genealogici ed un Rotolo in pergamena con la Nota degli ascritti alla Fraglia dei Tintori in Padova.

Bertini prof. don Pietro (autore). - Versi per nozze Lonigo-Zigno.

Biblioteca V. E. di Roma. - Bollettino delle opere straniere moderne.

Biblioteca naz. di Firenze. - Bollettino delle opere italiane moderne.

Bibliotèque de Marseille. - Catalogue du fonds de Provençe.

Carisi Luigi. - Interessi Italiani (Periodico) N. 196 del 1891.

Cavalletto comm. Alberto. - N. 193 fra Volumi ed Opuscoli di Atti parlamentari, effemeridi agrarie ed argomento vario.

Cogo dott. Pietro (autore). - La Salute (Periodico) N. 3. del 1891.

Direzione Prov. delle R. Poste. - Relazione intorno al servizio delle Casse Postali di Risparmio nel 1889.

De Vit prof. don Vincenzo (autore). - Sulla regione padana ricordata in una Lapide del Museo di Ferrara.

De Vit dott. Ausonio (autore). - Cunizza da Romano, osservazioni.

Favaro cav. prof. Antonio (autore). - La torre pseudo-galileiana di Ponte Molino.

Favaro cav. prof. Antonio (autore). - Dialogo di Cecco di Ronchitti da Bruzene in proposito della stella nuova.

Gloria cav. prof. Andrea (autore). - Intorno alla recensione di A. Medin del libro di L. Padrin col titolo « Il Principato di Iacopo da Carrara ».

Gloria cav. prof. Antonio (autore). - Dante Alighieri in Padova.

Lupati nob. ing. Giulio. - Statuto della fraglia dei muratori in Padova.

Marinelli prof. G. (autore). - Le scuole universitarie di magistero, discorso.

Miscellanea per la laurea del sig. A. Belloni, G. Brognoligo, I. Bigoni, G. Giannini, E. Piva, P. Zanetti (autori).

Municipio di Verona. - Milani L. A. - Le recenti scoperte di antichità in Verona.

Municipio di Milano. - Bollettino statistico mensile.

Padrin prof. don Luigi (autore). - Il principato di Giacomo da Carrara primo signore di Padova, narrazione scelta dalle storie di Albertino Mussato.

Società stenografica in Padova. - Lo stenografo. - (Periodico) fascicoli 6.

Tambara dott. Giuseppe (autore). - Un libro di Ant. Marsand e una lettera inedita di Ipp. Pindemonte.

Turola ing. Francesco (autore). - Il progetto nelle bonificazioni idrauliche, note pratiche.

Unione mutua agenti comm. di Padova. - Resoconto dell'esercizio 1890.

University Cornell Ithaca (America). - Libray bullettino 1891.

Brunetti comm. prof. Lodovico. - Ricordi della salma di Vittorio Emanuele II. (Oggetti vari).

**Monte di Pietà.**

Si partecipa che nei giorni 17, 18 e 19 del corrente mese avrà luogo in questo Istituto l'Esposizione degli effetti preziosi e dei seguenti non preziosi: rami, tele, stoffe.

**Club Ignoranti.**

I Soci sono invitati ad una seduta che avrà luogo nella Sede Sociale (Albergo Paradiso) Giovedì 17 corr. alle ore 9 pom. col seguente

*Ordine del Giorno*

1. Comunicazione della Presidenza e dimissione della stessa.

2. Modificazioni a paragrafi dello Statuto Sociale.

3. Nomina delle nuove cariche ed un Presidente onorario.

4. Proposte varie.

2. Resoconto di Cassa.

**Bollettino Militare.**

Fra la disposizione dell'ultimo bullettino troviamo le seguenti:

Furono collocati a riposo per anzianità di servizio e iscritti nella riserva i tenenti generali Brignone, Poninski, Sachero, Ratti, Lanzavecchia, Di busi, Albini, Quadrio, Peranda, Martini - i maggiori generali Finazzi, Racagnini, Grimaldi, Rossi, Zenardi, Landi, Calcagnini Estense, De-Maria, Doix, Giolitti e Sironi, Treanni, maggiore commissario a Caserta, fu traslocato a Padova, Ruzza capitano del 75. o pessa di essere istruttore al Tribunale; Fava, tenente del 75. o fu nominato istruttore.

**Bollettino della pubblica Istruzione.**

Professori traslocati: Piccio da Padova a Belluno, Menghi da Padova a Voghera, Zagato da Pallanza a Padova, Pizzi da Padova a Lugo.

Nomina. - Il dott. Carlo Zatti, già assistente di Chimica generale presso la nostra Università ed allievo del chiarissimo professore Giacomo Ciamician, fu nominato direttore-capo della farmacia dell'Ospitale Civile in Venezia.

Le nostre congratulazioni all'egregio chimico il quale ha così ottenuta la soddisfazione di occupare un posto di alta importanza nella sua città natale.

**Società Reduci.**

S'invitano i Reduci dalle patrie battaglie a prender parte al corteo funebre del compianto socio **Munari Giovanni** che partirà domani 14 corrente alle ore 9 ant., dalla Via Vignali, rimpetto alla Palestra.

**A proposito d'incoscienza.**

Stamane riceviamo una letterina scritta nel migliore e più sottile carattere inglese di donna che così ci scrive:

Nel giornale di ieri trovo il seguente consiglio pratico: « Il mezzo più sicuro per consolarsi degli affanni della vita è quello di non averne coscienza ».

Secondo me l'individuo che si trova nelle condizioni migliori d'incoscienza è il pazzo o l'ebete - quindi la più sicura consolazione è la pazzia.

Se virtù precippa del saggio è il sapersi consolare ed adattarsi alle sventure, il pazzo rappresenta il saggio migliore: cosicchè torna sempre più vero il motto d'un egregio professore mio carissimo amico il quale dubita molto se i pazzi veri siano quelli chiusi nell'Ospedale o quelli altri che li stanno a vedere.

Est ce clair? Embrasse. *una ritenuta savia.*

**Allegri fumatori!**

È imminente la pubblicazione del decreto che ribassa il prezzo di tutte le sigarette nazionali, a cominciare dal 1° novembre; le sigarette da 8 centesimi scendono a 7, quelle da 6 a 5, e quelle da 4 a 3. Le nuove sigarette di quarta qualità, che si stanno preparando, invece che 2 due centesimi e mezzo, come per il decreto Grimaldi, saranno vendute a 2 centesimi.

**Tafferuglio.**

Ieri a mezzogiorno uno dei soliti prepotenti facinososi di piazza si è permesso insudiciare, con del pomo d'oro, per scherzo triviale, i calzoni d'un ragazzo.

L'offeso se ne risentì giustamente.

L'altro allora non pago dello scherzo fatto diede di piglio ad una sedia, percuotendo bestialmente il ragazzo.

Intromessosi il negoziante di uccelli **Venuti**, uomo che è d'una mitezza proverbiale, il cattivo individuo si rivolse anche contro questi che ne riportò delle graffiature alla faccia.

È stigmatizzabile il contegno di questi individui che con stupidi e sudici scherzi, insultano le persone, pretendendo nei danneggiati la più passiva impossibile tolleranza.

Il **Venuti** ed il ragazzo percorso **Scagnelato Antonio** hanno sporto querela.

Ci si dice che il ragazzo abbia emesso stanotte una forte quantità di sangue in seguito ai colpi di sedia ricevuti.

**75. Reggimento fanteria.**

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Em. la sera del 13 settembre dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1. Marcia - *Pasqua* - Arnkold.

2. Preludio - *I Gatti* - Gobatti.

3. Pot-pourri - *Guarany* - Gomez.

4. Mazurka - *Amalia e Giacinta* - Vanduzzi.

5. Scena e duetto - *Nabuco* - Verdi.

6. Polka - *Giuseppina* - Barone.

**Corriere dell'Arte**

Il 16 corrente andrà in scena nella vicina Este l'*Africana* di Mayerbeer. Vi si produrranno i seguenti artisti: *Bilonoff Alessandrina*, *Leone Padolina* soprani, *Martinez-Palti Gino* tenore, il bravo nostro concittadino *Massimo Scaramella* baritono, *Giovanni e Bernasconi* bassi.

Dirigerà il cav. *Riboldi* ed il maestro *V. Orfesco* istruirà i cori.

**L'«Edgar» del maestro Puccini**

AL COMUNALE DI LUCCA.

Serivono da Lucca. 9, alla *Perseveranza*. Ho voluto aspettare la terza rappresentazione, nè so pentirmene, giacchè ora vi do in una sola volta il resoconto - posso affermarlo - di tre vere e proprie feste dell'arte; tanto grande è il successo dell'opera, tanto potente l'entusiasmo del pubblico.

Senza abbondare in particolari, mi limiterò a dirvi che, alla prima rappresentazione, il giovane e simpatico maestro fu acclamato ben

42 volte al proscenio; che furono bissati ben 10 pezzi, e che nelle sere susseguenti l'entusiasmo è aumentato a tal segno che il buon pubblico vorrebbe sentire ogni sera tutta l'opera due o tre volte, se non fossero le proteste di pochi umanitari, mossi a compassione dei poveri artisti, i quali del resto si presterebbero di buon grado alle entusiastiche quanto esigenti richieste di bis.

E le chiamate al maestro aumentano fino a diventare innumerevoli, ed il trionfo prende tali proporzioni che tutti debbono riconoscerlo e constatarlo.

Dico tutti... perchè anche all'*Edgar* come a tutte le opere dei giovani, dei valenti, s'è fatta la sua brava guerra, forse in omaggio all'antico *Nemo propheta in patria*; anzi, per renderla più efficace, hanno cercato di rinfocolare vecchi odii e rancori contro l'attuale Amministrazione comunale, tanto che la guerra all'*Edgar* ha preso l'aspetto di una vera e propria guerra civile.

Però davanti alla maestà dell'arte, davanti all'evidenza del meritato successo, le armi sono cadute di mano agli avversari, che, ad onor loro, sono i primi ad applaudire.

Pari all'opera è l'esecuzione che ne vien fatta, per merito di tutti, dal maestro Vanzo, l'abile direttore e concertatore, dal maestro *Gerbella*, l'infaticabile istruttore dei cori, alle signore *Zilli e Gilboni*, al tenore *Durot*, ai *Cioni* ai *Marini*; ma di ciò in una prossima mia.

*Arturo Franchi.*

**Il «Tannhauser» e la «Divina Commedia».**

Ecco una lettera mandata da Riccardo Wagner al conte Lerchenfeld-Ahan, ciambellano del Re di Baviera Luigi II, in seguito ad una rappresentazione del *Tannhauser* al teatro di Corte. Non sarà senza interesse per i nostri lettori il conoscere le sorgenti dell'ispirazione wagneriana che il compositore indica molto chiaramente in questa lettera:

« Signor conte,

« La vostra gentile lettera mi è giunta a Reichenhall, dove riposo un poco e dove, soprattutto, trovo la solitudine, che di tanto in tanto mi è così necessaria.

« Mille grazie per le buone parole di S. M. il re Luigi II di Baviera - che avete la bontà di trasmettermi a proposito del mio *Tannhauser*.

« D'altronde avevo fatto tutto perchè la rappresentazione riuscisse, per quanto possibile, perfetta, e sapendo benissimo che S. M. voleva assistervi sola, invisibile, avevo suppletito i nostri artisti di cantare e agire come se l'eletta della società fosse in teatro per udirli e applaudirli. Sono felice che tutto sia riuscito.

« Come voi dite benissimo, il mio scopo principale e finale fu ed è ancora quello di lavorare per rendere i miei uditori più unanimi, più dolci, in una parola, migliori; ed ho pensato sempre che l'armonia potesse operare questo prodigio.

« Le ore passate in un mondo ideale, il quale, d'altronde, non è esso stesso che la debole immagine d'un mondo reale e soprannaturale, fanno dimenticare, per un momento almeno, le miserie di questa vita e danno, facendo sperare una vita futura e migliore, il coraggio necessario per lavorare, soffrire e fare il bene.

« Io non posso ripetervi se non che fu la *Divina Commedia* la quale m'ispirò questo scopo, quand'ero a Venezia a passare le mie più belle ore alla mia finestra, che dava sul Canal Grande, e a leggere ed a meditare le strofe immortali di Dante.

« Sì, posso dire che quella divina poesia ha ispirato le migliori pagine, a mio avviso, e le più applaudite della mia opera.

« Io penso che tale scopo dovrebbe essere quello di tutte le grandi opere musicali. »

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Birreria Stati Uniti.** - Questa sera concerto.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

DI PADOVA

14 Settembre 1891

**A mezzodi vero di Padova**

Tempo medio di Padova ore 11 m. 55 s. 34

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 1

**Osservazioni meteorologiche**

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

12 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763.3	762.0	762.2
Termometro centigr.	+19.2	+25.0	+20.3
Tensione del vap. acq.	10.9	8.8	9.9
Umidità relativa	66	37	56
Direzione del vento	N	E	SW
Velocità chil. orar. del vento		1	1 2
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13

Temperatura massima = + 25.9

minima = + 14.0

**LOTTO. Estrazioni del 13 settembre**

Venezia	89	41	28	86	74
Bari	85	68	59	57	75
Firenze	62	7	20	74	89
Milano	10	11	8	85	2
Napoli	60	15	25	83	49
Palermo	44	34	81	18	70
Roma	85	31	64	12	41
Torino	13	73	25	6	31

**Nostre informazioni**

Sappiamo di sicura fonte che il disastro del vapore « Taormina » darà luogo ad un clamoroso procedimento dinanzi ai Tribunali marittimi.

Si crede che la « Navigazione Generale Italiana » intavolerà la pregiudiziale sulla competenza dei tribunali greci a decidere fin merito della causa, che sarà immediatamente promossa, contro il « Tessalia » ritenuto responsabile dello scontro.

Il comandante del « Tessalia » persiste a sostenere che il vapore italiano batteva una rotta sulla quale sarebbe stato impossibile scansare l'incendio.

Testimonianze di qualcuno dei superstiti che si trovavano a bordo del « Taormina », confermate da notizie pervenute a gente di mare in Trieste, assicurano invece che il « Tessalia » non prestò l'attenzione dovuta ai segnali, se non quando lo scontro era divenuto inevitabile.

Notizie da Vienna, in data 11, confermano che molti battaglioni russi hanno ingrossato la settimana scorsa il corpo d'esercito alla frontiera della Gallizia.

**Ultimi dispacci**

**MALINES, 12.** - Il Congresso cattolico fu chiuso.

**NEWCASTLE 12.** - Fu chiuso il Congresso delle Trades Union, dopo approvata una mozione favorevole all'aumento del numero dei deputati operai in Parlamento.

**KASSEU, 12.** - L'imperatore Guglielmo al banchetto di ieri sera rispondendo ai brindisi rivoltigli da Malsburg conchiuse dicendo: Spero che la fedele popolazione dell'Assia mi aiuterà nella lotta interna come eventualmente a quella estera per adempiere al mio compito di monarca.

**MADRID, 12.** - L'ambasciatore italiano ha visitato la regina a San Sebastiano.

Numerosi pellegrini sono partiti da Vittoria per Roma.

**BUDAPEST, 12.** - I giornali annunciano l'esplosione del piroscafo adoperato per gli scandagli nei lavori di regolazione di Porto Traiano nel Danubio. Due operai sono morti, parecchi feriti.

Fortunatamente un altro piroscafo, carico di dinamite, non fu danneggiato.

**COPENAGHE, 12.** - Lo Czar consegnò personalmente al principe Giorgio di Grecia una medaglia d'oro perchè salvò la vita dello Czarevitch nell'occasione dell'attentato di Otsu.

**COSTANTINOPOLI, 12.** - White ebbe una udienza col Sultano.

**LOSAANNA, 12.** - Il Consiglio di Stato ordinò l'espulsione dal territorio Vaudese di Ferdinando Germani, italiano, redattore di un giornale italiano all'estero, per diffamazione e oltraggi verso il giuri.

**Nostri dispacci**

**Il nuovo Regolamento del Lotto**

ROMA, 13, ore 7.50 a.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge che sopprime l'imposta di ricchezza mobile sulle vincite del Lotto, e ne modifica il Regolamento.

**Società Cooperative**

ROMA, 13, ore 8.20 a.

La Gazzetta Ufficiale pubblica una circolare dell'onorevole Luzzatti in data del 10 settembre alle amministrazioni centrali provinciali dello Stato sopra l'interpretazione da darsi al Regolamento 23 agosto 1890 per gli appalti di lavori pubblici affidati alle Società Cooperative.

**Gandolfi in Africa**

ROMA, 13, ore 9.40 a.

L'Italia Militare conferma la notizia che vi ho telegrafato ieri, cioè il ritorno di Gandolfi a Massaua.

Il generale finirà il suo congedo indi si

riccherà nell'Eritrea per dare nuovo aspetto al Governo della colonia secondo il progetto discusso col ministero.

**Bilancio dei Lavori Pubblici**

ROMA, 13, ore 10 a.

Don Chisciotte dice che il bilancio dei lavori pubblici, uno di quelli che più contribuirono alle economie, fu mandato al ministero del Tesoro.

La spesa delle costruzioni rimane limitata a cinquanta milioni, ma non s'introducono nuove economie.

Fra poco saranno pure presentati al ministero del Tesoro anche gli altri bilanci; quindi la situazione finanziaria sarà discussa nel Consiglio dei ministri che si tiene il 19 corrente.

**Nuovi Cardinali**

ROMA, 13, ore 11.30 a.

Si assicura che dopo i pellegrinaggi si terrà un Concistoro e saranno nominati cinque nuovi Cardinali.

Parlasi dei monsignori Foschi, Malagola, Ruffo, Scilla e Scabrinini.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 12 settembre

Rendita Italiana	L. 92.40
Azioni Ferr. Mediterranee	475.-
» Meridionali	634.-
» Credito Mobiliare	381.-
Obblig. Credito Fondiario	
» Banca Nazionale 4 0/0	476.-
» Id. id. 4 1/2	484.-
Azioni Società Veneta di Costruz.	36.-
» Banca Veneta	200.-
» Acciaierie di Terni	250.-
» Raffineria	275.-
» Cotofondio Cantoni	315.-
» Veneziauno	241.-
» Credito Veneto	300.-
» Società Veneta Legunare	144.-
» Guidovie centrali	40.-
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102.-

**GAMB**

Londra	L. 25.75	Austria	L. 218 1/2
Germania	126.70	» Svizzera	101.60
Francia	101.85		

**Vienna 12**

Mobiliare	168.78	L.anno su Parigi	46.30
Lombardo	103.37	» su Londra	117.25
Austriaca	153.23	Rendita Austriaca	90.39
Banca Nazionale	101.0	Zecchini imper	
Vanoleoni d'oro	9.30		

**Leone Angeli, ger. responsabile**

**Collegio Zitelte Gasparini**

Col giorno 3 novembre p. v. si riapriranno in questo Istituto le regolari Scuole Elementari e Normali, tanto per le giovanette Interneche, che, vi vengono ricevute a modica pensione, quanto per le giovanette Esterne, che restano nel Collegio tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. - Fino dall'anno passato vi si è anche aggiunta una Scuola Preparatoria alle Elementari, ove vengono ricevute le bambine dai 4 ai 6 anni.

QUAL È IL PIÙ BELLO? IL PIÙ ISTRUTTIVO  
IL PIÙ ELEGANTE? IL PIÙ ECONOMICO?  
AL PIÙ NECESSARIO? IL PIÙ ATTRAENTE  
LIBUM INDISPENSABILE A TUTTI PER LIRE

**2.50**

GIRO DEL MONDO  
con 200 vedute in fototipia principali Città  
Europa, America, Africa, Asia, Australia, - e  
ricca legatura tela e oro. Comprate tutti questi  
interessantissimi Album, indispensabile orna-  
mento ogni casa, unico con 200 vedute a sole  
Lire 2.50. Spedite cartolina-vaglia a UNIONE  
ARTISTICA, Agnello 3, Milano.  
Già venduti 25,000. Catalogo gratis!



# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,  
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885,  
Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e  
vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed  
ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col solz, col vino e col caffè. -  
La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita  
la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen,  
nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. - Molti accreditati medici  
preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.  
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

1. GIUGNO 1891

## Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, - a.	6,50 a. misto
> 4,35 >	> 5,25 >	> 6,10 >	> 7,29 >	> 7,10 >	> 9,40 >	Ven. RS. 6,15 >	> 8,54 >
misto 6,25 >	> 8, 2 >	diretto 9, - >	> 9,44 >	> 10, 6 >	> 12,36 p. >	> 9,58 >	> 12,28 >
omn. 7,59 >	> 9,15 >	accel. 10, 5 >	> 11, 6 >	> 1,30 p. >	> 4, - >	> 1,22 p. >	> 3,52 p. >
> 9,50 >	> 11, 5 >	omn. 12, 5 >	> 1,18 p. >	> (1) 3,22 >	> 4,33 Mira P. >	Mira P. 4,51 >	> 6, - > (1) >
diretto 1,11 p.	> 1,50 p.	diretto 2,40 p.	> 3,22 >	> 5,30 >	> 8, - > R. S.	Ven. RS. 4,44 >	> 7,14 >
accel. 1,21 >	> 2,30 >	> 4, - >	> 4,39 >	> 8,20 >	> 10,50 >	> 8,12 >	> 10,42 >
misto 3,40 >	> 5,13 >	misto 4,15 >	> 5,43 >				
diretto 5,49 >	> 6,35 >	> 6,15 >	> 7,41 >				
omn. 8, 1 >	> 9,15 >	diretto 10,35 >	> 11,21 >				
accel. 10,20 >	> 11,20 >	accel. 10,55 >	> 11,53 >				
				Padova-Bassano		Bassano-Padova	
				omn. 4,52 a.	> 6,46 a.	5,29 a.	> 7,19 a. omn.
				misto 8, 5 >	> 9,54 >	Campos. 8, 9 >	> 8,47 > misto
				> 11, - >	> 11,41 Campos. >	> 8,37 >	> 10,30 >
				> 2,27 p. >	> 4,20 p. >	3, 2 p. >	> 4,55 p. >
				omn. 6,40 >	> 8,28 p. >	Campos. 5, 3 >	> 5,39 >
						7,13 >	> 9, 5 > omn.
						Campos. 9,31 >	> 10, 6 > misto
				Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
				omn. 4,52 a.	> 6,30 a.	7,10 a.	> 8,47 a. misto
				misto 11, - >	> 12,50 p. >	4, 4 p. >	> 5,39 p. >
				omn. 6,40 >	> 8,28 p. >	8,33 >	> 10, 6 >
				Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
				misto 7,10 a.	> 8,48 a.	5,17 a.	> 6,55 a. misto
				> 1,30 p. >	> 3, 8 p. >	9,52 >	> 11,30 >
				> 7,35 >	> 9,13 >	5, 2 p. >	> 6,40 p. >
				Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
				omn. 5, - a.	> 7,15 a.	5,12 a.	> 7,20 a. omn.
				> 8, 5 >	> 10, 3 >	8,18 >	> 10,38 > misto
				misto 2, - p.	> 4,45 p. >	2,40 p. >	> 4,57 p. >
				omn. 6,25 >	> 8,38 >	7, 9 >	> 9,15 > omn.
				Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
				omn. 6,22 a.	> 6,45 a.	7,50 a.	> 8,15 a. omn.
				misto 8,45 >	> 9,10 >	11, - >	> 11,28 > misto
				> 12, - >	> 12,25 >	1, 5 p. >	> 1,33 p. >
				> 2,45 p. >	> 3,10 p. >	3,28 >	> 3,53 > omn.
				> 7,25 >	> 7,50 >	8,36 >	> 8,58 >
				omn. 9, 8 >	> 9,30 >	9,52 >	> 10,17 >
				Padova-Piove		Piove-Padova	
				misto 7,20 a.	> 8,25 a.	6, - a.	> 7, 5 a. misto
				> 10,10 >	> 11,15 > (2) >	8,50 >	> 9,55 >
				> 4, - p. >	> 5, 5 p. >	(2) 2,10 p. >	> 3,15 p. >
				> 7,25 >	> 8,30 >	6, - >	> 7, 5 >
				Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
				omn. 7,25 a.	> 8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	> 8,35 a.
				misto 4,10 p.	> 5,40 p. >	misto 10,10 >	> 11,40 >
				omn. 7, 0 >	> 8,10 > f. Leg.	omn. 8,10 p.	> 9,20 p.

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. - (2) Solo il mercoledì e sabato.

**BALLE & EDWARDS**  
MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI  
**Macchine Agricole Industriali**  
SEMINATRICI  
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890  
CON Premio Diploma d'Onore di Merito  
L.2 e più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose  
grande economia di mano d'opera e semenza  
Aumento sul raccolto garantito  
ASSORTIMENTO  
Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi -  
Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.  
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

**Si regalano Lire 1000**  
a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.  
PREZZO IN PROVINCIA L. 6.  
**AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT**  
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli.  
Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1000 - Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

**MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti**  
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)  
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.  
A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.  
Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

**COOPERATIVA INCENDI**  
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO  
Situazione al 1. Gennaio 1891.  
Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00  
Fondo di riserva . . . 338177.20  
Premi in portafoglio . . . 1285653.53  
Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito  
**DIECI PER CENTO DEI PREMI**  
agli Assicurati anche non Azionisti  
Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società  
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati  
Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6  
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO  
Via Maggiore, Palazzo Del Zingano  
Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchette

**Istituto Maschile I. MISTELI**  
in KIEGSTETTEN  
presso SOLETTA Svizzera Tedesca  
Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana.  
Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.  
Esistente da 20 anni.  
Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano.  
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

**EMULSIONE SCOTT**  
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA  
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.  
SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE  
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.  
Utile solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.  
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

**Ferro Pagliari**  
del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI  
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE  
Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.  
referibile a tutti gli altri ferruginosi secondo il parere della Clinica Medica di Milano  
BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2.  
BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.  
Mediante invio di un semplice biglietto da visita al  
Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze  
Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimentare e riporta, inoltre, i diversi altri giudizi della scienza.  
Esigete sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.  
Venduta al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

**DENTI BIANCHI**  
Igiene della Bocca.  
**L'ACQUA DI BOTOT**  
Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.  
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.  
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
ANTICAMENTE: 239, Rue Saint-Honoré.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.  
Domandate egualmente il Vinalgolo Toilette, Botot, superiore come freschezza e profumo.

**ANTICA FONTE PEJO**  
AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi  
L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. - L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gas, che esiste in quantità in quella di Reccaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. - Serve mirabilmente nei deliri di stomaco, malattie di legat, difficili digestioni, ipocodrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. - Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brezola da signori Farmacisti e depositi annunciati, - esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso Antica-Fonte Pejo-Borghetti.  
Il Direttore C. BORGHETTI  
nIPADOVA deposito principale presso la ditta Planeri e Mattio

**LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.**  
MITI MA EFFICACI.  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIU DI 40 ANNI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA  
H. Roberts & Co.  
Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.  
**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.